

Il medagliere in Palazzo San Giacomo

a cura di **Bernardo Leonardi**



1827 A Giovanni Battista Niccolini

- R. A GIOVANNI BATTISTA NICCOLINI LA PATRIA
Busto, a sinistra. Sulla troncatura del busto: G. GIROMETTI. In basso: maschera tragica su rami di quercia e di alloro fra loro decussati; sotto, un pugnale
- V. Rappresentazione di una scena della tragedia *Antonio Foscari*.
All'esergo: UN NOME SOL SARANNO / FOSCARINI E L'ONOR / FIRENZE VIII FEB. / MDCCCXXVII

Bronzo, diam. mm. 56.

Gian Battista Niccolini (Bagni di San Giuliano, Pisa 1782 – Firenze, 1861) letterato e autore drammatico, nel 1807 ottenne la cattedra di mitologia all'Accademia delle Belle Arti di Firenze e fu membro dell'Accademia della Crusca. La sua produzione drammatica è connotata da un forte impeto romantico, patriottico e ghibellino.

L'8 febbraio 1827, a Firenze ebbe prima messa in scena la tragedia *Antonio Foscari*, di cui all'esergo del verso della medaglia è riportata una frase che, nel IV atto, il Foscari rivolge al Doge di Venezia profetizzando la propria riabilitazione, che avverrà tempo dopo l'esecuzione della sua condanna a morte.

Giuseppe Girometti (Roma, 1779 – 1851) frequentò l'Accademia di S. Luca e divenne famoso come incisore di gemme. Dal 1822 lavorò presso la Zecca pontificia.

